

A tutte/i le/i Socie/i di Artemisia Aps

Carissime/i,

propongo la mia candidatura per le elezioni del prossimo Consiglio Direttivo, spinta dal forte senso di appartenenza alla nostra Associazione e dal profondo desiderio di poter contribuire attivamente alla sua vita in crescita.

Le linee di programma che vorrei poter condividere, su cui ho molto riflettuto anche alla luce delle ultime evoluzioni, si pongono in armonia con il triennio appena concluso e con l'enorme attività svolta dal Consiglio e dalla Presidenza sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, triennio durante il quale sono stati introdotti profondi cambiamenti strutturali e politici che ho supportato con la mia attività e le mie scelte e che continuerò a sostenere.

Ritengo necessario in questo cammino proseguire il lavoro di contrasto alla violenza su donne, minori e adolescenti con un sempre maggiore coinvolgimento delle realtà territoriali del privato sociale e del pubblico, elementi di sostegno imprescindibili in un'ottica di sviluppo, crescita, stimolo nel nostro cammino di tutela, cura e superamento della cultura patriarcale purtroppo ancora tanto radicata.

E' fondamentale altresì proseguire nel potenziamento del settore eventi, inteso come centro di confronto e crescita, nonché fulcro di interazioni preziose ed imprescindibili, nonché nella valorizzazione delle attività di volontariato, area di grande spessore e potenzialità.

Altrettanto fondamentale è il rafforzamento sempre maggiore dei rapporti interni, linfa vitale per lo svolgimento dei servizi altamente professionali che caratterizzano la nostra realtà e per la co-costruzione di una politica e di un'identità associativa sempre più forti.

E' dunque necessario puntare al potenziamento di un piano di comunicazione informativo interno e di confronto in contesti sia formali che informali, anche in considerazione della delicatezza e della specificità delle tematiche affrontate e della complessità dei servizi offerti.

Altro obiettivo da coltivare è sicuramente la valorizzazione operativa del nuovo organigramma, differenziando la parte tecnica e la parte politica, come già prospettato dal Consiglio uscente, ferma restando la loro necessaria interconnessione, influenza e unicità di intenti, fattori imprescindibili per sviluppare una politica di advocacy; gli strumenti da sfruttare sono a mio avviso la promozione di progettualità condivise di tutte le nostre aree di intervento, il rilevamento dei bisogni delle persone che a noi si rivolgono in modo sempre più efficace, la risposta sempre più proficua e attenta ai bisogni

delle operatrici e di tutte le persone che a vario titolo lavorano costantemente a contatto con la violenza, garantendo forme di supporto interne, individuando le criticità che rendono difficile coprire i vari ruoli.

Quanto al ruolo dell'Assemblea, penso sia fondamentale valorizzare la partecipazione ed il confronto interno, soprattutto su temi identitari e di forte legame con la nostra mission, strutturando un piano pratico/organizzativo, in cui tale partecipazione possa realizzarsi; ovviamente ogni organo associativo deve mantenere la sua specificità di funzioni e di responsabilità, in una dimensione di interconnessione e collaborazione associativa.

Ritengo fondamentale, anche alla luce delle ultime riflessioni affrontate in assemblea, definire i casi in cui il Consiglio sia tenuto ad acquisire il parere dell'Assemblea in merito a "decisioni di particolare rilevanza strategica", ai sensi della normativa interna.

Rispetto alla qualità dei servizi e alla professionalità che contraddistinguono la nostra Associazione, si deve proseguire nella sempre maggiore specializzazione delle operatrici, nella formazione continua, introducendo/rafforzando supervisioni specifiche e differenziate.

In quest'ottica è necessario altresì porre attenzione all'Area delle Risorse Umane in modo tale da poter selezionare le competenze adeguate, al fine di valorizzare il tipo di lavoro altamente specializzato nell'ottica di garantire i servizi specialistici richiesti.

L'organizzazione deve tener conto, inoltre, del rischio di stress lavoro-correlato a cui le nostre operatrici sono esposte, con la conseguente dovuta attivazione di sistemi di protezione tali da evitare alti livelli di burn out, di traumatizzazione vicaria, di demotivazione e deresponsabilizzazione.

Un altro aspetto da affrontare è lo sviluppo dell'Area del frundainsig a partire dall'analisi del lavoro degli ultimi anni e dei risultati ottenuti.

Quanto agli interventi culturali da attuare penso sia di fondamentale importanza rafforzare la sensibilizzazione nei confronti degli adolescenti e dei giovani rispetto a tematiche di rilievo come la pornografia, in collegamento con le realtà del territorio e le Forze dell'Ordine; è pertanto imprescindibile proseguire l'azione di formazione nelle scuole sugli stereotipi e sull'educazione all'affettività, rafforzando l'area di sensibilizzazione con la costruzione di modelli comunicativi e di intervento più "contemporanei" che tengano conto della complessità odierna rispetto a identità fluide, linguaggio inclusivo con formazioni ad hoc sulle tematiche della violenza, ampliando il target al personale scolastico.

Ultimo punto che vorrei affrontare, ma non di minore importanza, è quello della collaborazione con i Servizi Territoriali ed i Servizi Sociali al fine di predisporre politiche abitative tali da garantire

soluzioni agevolate nell'ottica di progetti di autonomia in favore delle persone che a vario titolo si rivolgono alla nostra Associazione.

Ringraziando tutte e tutti per l'attenzione, porgo i miei migliori saluti

Annalisa Gordigiani

